

**INCHIESTA ▶**

Solo due Comuni su 54 hanno scelto la Tariffa



# Rifiuto, quanto ci costi

## Tarsu e Tia: dov'è la convenienza?

**se la Tarsu cala**  
Succede a Villafalletto, grazie alla piattaforma

La Tarsu e la Tia, due sigle che negli ultimi anni hanno fatto discutere e che incidono non poco sulle tasche dei cittadini, sono le abbreviazioni di tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e tariffa di igiene ambientale. Due acronimi che indicano una diversa modalità con cui i Comuni suddividono gli oneri del pagamento delle imposte sulla raccolta e smaltimento dei rifiuti tra gli abitanti.

Perché queste due modalità? A creare questa dualità del sistema sono state le normative che prima hanno fatto nascere la Tarsu e poi hanno previsto la sua trasformazione, tramite il decreto legislativo 22 del 5 febbraio 1997, il cosiddetto decreto Ronchi e il Dpr 158 del 27 aprile 1999, in Tia entro il 2008.

Tra un anno quindi tutti i comuni dovrebbero applicare la Tia? No! Perché l'ultima Legge finanziaria, come avviene spesso in Italia, ha bloccato la trasformazione affermando che i Comuni che sono già passati alla Tia non possono tornare indietro mentre quelli che ancora applicano la Tarsu dovranno continuare ad applicarla. Morale della favola: attualmente coesistono due sistemi di tassazione che fanno variare, a volte anche in modo significativo anche tra località confinanti e facenti parte dello stesso Consorzio rifiuti, le modalità con cui i cittadini pagano i costi della raccolta e smaltimento rifiuti. Ma quanto si paga?

### TARSU A CONFRONTO

euro al metro quadrato

COMUNE	privati	negozi non deper.	negozi deperibili	studi uffici	stabilimenti
Barge	1,10	1,64	2,00	1,64	0,50
Costigliole	1,14	1,41	1,73	1,84	0,76 -0,81
Lagnasco	0,78	1,06	1,29	0,99 -1,06	0,50 -0,57
Moretta	1,09	da 3,20 a 4,84	1,84	1,84	1,84
Revello	1,05	2,10	3,15	1,05	0,63 -1,05
Sampeyre	1,00	1,20	1,20	1,50	1,50
Saluzzo	1,34	2,58	2,84	2,61	2,61
Villafalletto	0,78	1,65	1,79 -1,82	1,65	0,74

Paese che vai Tarsu che trovi: così si potrebbe semplificare l'aggravata massa di tassazioni a metro quadro e di categorie dei locali e delle aree soggette a tassazione nei 54 Comuni del Consorzio servizi ecologia ambiente. C'è chi le suddivide in 5 categorie a chi ne elenca addirittura 21, altri prevedono ulteriori sconti o rincarati secondo l'attività svolta, altri ancora nel calcolo tengono conto della distanza dai cassonetti o della composizione del

nucleo familiare.

Difficile per i cittadini districarsi in questo labirinto: sovente infatti la cartella esattoriale riporta la cifra da pagare ma non sempre le modalità con cui questa è stata calcolata. Nella tabella in alto abbiamo provato a semplificare le categorie delle tariffe in alcuni Comuni dello Csea per mostrare come la tassa viene applicata ed evidenziare differenze anche notevoli tra una località e l'altra.

### TARSU: come funziona

**TARSU** - Nata nel 1993, viene applicata utilizzando come parametro la superficie dei locali di abitazione e di attività dove vengono prodotti rifiuti di varia natura (domestici e cosiddetti assimilati).

La tassa è dovuta al Comune per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, oltre che di pulizia strade pubbliche.

Sono soggetti al pagamento della tassa tutti i cittadini che detengono immobili o superfici scoperte operative all'interno del territorio comunale.

Sono esenti dal pagamento del tributo gli immobili che per loro natura non possono produrre rifiuti perché in obiettive condizioni di inutilizzabilità.

bilii destinati ad attività economiche o a scopo residenziale.

Le categorie possono essere suddivise in due gruppi principali: gli immobili a uso domestico e quelli ad uso non domestico. Un negozio sarà inserito nella categoria "non domestico", mentre in quelle "domestiche" andranno le abitazioni o i box se pertinenze delle abitazioni stesse.

La tassa viene stabilita tenendo conto della tipologia e potenziale quantità di rifiuto prodotto. Al supermercato o al negozio di frutta e verdura o alla pescheria sarà applicato di norma una tariffa più alta rispetto all'abitazione privata. Di fatto però, la commisurazione della tassa non è legata all'effettiva produzione di rifiuti, ma alla superficie netta calpestabile dell'immobile.

Un solo abitante di una casa di 100 mq paga di più di cinque persone che risiedono in un alloggio di 50 mq, anche se quasi certamente produce un quantitativo inferiore di rifiuti.

**VILLAFALLETTO** - Ormai da qualche anno è partita sul territorio comunale la famigerata piattaforma per lo stoccaggio, il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti indifferenziati, in località cascina delle Formelle. L'accettazione di tale sito di scarica nel territorio comunale, secondo gli accordi intercorsi tra i diversi enti intervenuti, avrebbe dovuto portare anche delle agevolazioni alla cittadinanza con la diminuzione della tassa rifiuti. Ciò è avvenuto? Dai dati forniti dal Comune possiamo notare che da quando è entrata in funzione la piattaforma i costi per la raccolta e smaltimento rifiuti sono man mano diminuiti fino a toccare il minimo lo scorso anno (nel 2007 il costo è salito di 3 centesimi).

### TARSU ABITAZIONE PRIVATA

ANNO	euro il mq
2003	1,03
2004	0,90
2005	0,90*
2006	0,78

\* a fine 2005 il Comune ha rimborsato i cittadini in quanto le entrate avevano superato le spese per la gestione del servizio.

## raccolta differenziata

2006 1998

Bagnolo	23,4%	11,7%
Barge	30,2%	8,1%
Bellino	17,9%	3,1%
Brondello	13,1%	8,1%
Brossasco	22,2%	4,1%
Caramagna	20,4%	—
Cardè	21,7%	6,2%
Casalgrasso	36,0%	8,6%
Casteldelfino	15,3%	2,8%
Castellar	24,4%	19,8%
Cavallerleone	40,0%	10,0%
Cavallermag.	37,4%	9,9%
Costigliole	34,4%	11,1%
Crissolo	15,2%	8,1%
Envie	19,8%	8,1%
Faule	29,4%	17,1%
Fossano	42,4%	8,6%
Frassino	22,0%	3,3%
Gambasca	20,4%	8,1%
Genola	42,4%	2,4%
Isasca	15,4%	3,0%
Lagnasco	22,2%	13,1%
Manta	19,6%	9,4%
Martiniana	14,9%	8,1%
Melle	17,8%	3,9%
Monasterolo	53,5%	—
Moretta	29,5%	14,8%
Murello	12,7%	7,8%
Oncino	16,1%	8,1%
Ostana	16,6%	8,1%
Paesana	22,2%	8,1%
Pagno	13,4%	8,1%
Piasco	35,7%	4,7%
Polonghera	21,7%	—
Pontechianale	17,2%	1,5%
Racconigi	62,5%	11,6%
Revello	44,6%	0,3%
Rifreddo	16,4%	8,1%
Rossana	60,4%	2,7%
Ruffia	20,6%	0,5%
Saluzzo	37,6%	12,9%
Sampeyre	16,9%	4,7%
Sanfront	20,0%	8,1%
Sant'Albano	31,4%	N.D.
Savigliano	39,3%	8,8%
Scarnafigi	13,9%	—
Torre S. G.	42,0%	15,6%
Trinità	31,3%	4,7%
Valmala	24,7%	2,2%
Verzuolo	22,3%	3,9%
Villafalletto	32,6%	20,3%
Villanova S.	18,3%	9,2%
Vottignasco	12,0%	—

### ◀ RACCONIGI PRIMA DELLA CLASSE ▶

## Differenziata a piccoli passi

Ancora pochi i Comuni che superano il 35%

Produce meno rifiuti non riciclabili e differenziare di più. Sono i due imperativi con i quali Consorzi e Comuni martellano da alcuni anni i cittadini.

E a forza di martellare il messaggio passa: alcune settimane fa la Regione Piemonte ha pubblicato un'enorme massa di dati relativi alla raccolta rifiuti e alla differenziata in tutti i Comuni piemontesi dal 1998 ad oggi. Dati che confermano l'aumento di sensibilità ambientale e il diffondersi (lento, forse, e diseguale sul territorio regionale) dell'abitudine a non infilare tutto nel sacco nero della spazzatura.

Eloquente è la tabella a fianco relativa alle percentuali della raccolta differenziata nei Comuni Csea: in alcuni paesi si partiva da situazioni veramente disperate e se anche non si è raggiunto il 35% stabilito dalla legge, si sono comunque fatti progressi enormi.

Ci siamo permessi anche di fare una graduatoria dei Comuni "da copiare", Racconigi, per esempio, che è veramente la prima della classe: ogni giorno del 2006, ciascuno dei 9 mila 900 abitanti di Racconigi ha prodotto 1,268 kg di rifiuti, ma soltanto 475 grammi sono finiti nella spazzatura. Poco meno di 800 sono stati avviati al recupero. Ed una parte importante è rappresentata dalla frazione organica, cioè bucce di frutta e scarti di verdura, avanzi di cibo, ecc. per i quali non è ancora prevista la raccolta separata.

Tra i Comuni virtuosi che non figurano però nella tabella a lato è giusto inserire però anche le piccole località come Rifreddo, ad esempio, che pur non brillando nel campo della raccolta differenziata (16,4%), ha una produzione pro capite di rifiuti di appena 658 grammi al giorno.

Merita una spiegazione la massiccia presenza di località montane tra i Comuni "da boccia". I residenti di quei Comuni, infatti, pagano lo scotto della presenza turistica estiva di gitaniti di un giorno che in quanto gitaniti difficilmente praticano la raccolta differenziata dei rifiuti e che li producono pur non pagando i costi di smaltimento.

### rifiuti indifferenziati

1 RACCONIGI 0,475 kg	1 OSTANA 2,488 kg
2 CASTELLAR 0,546 kg	2 VALMALA 2,388 kg
2 RIFREDDO 0,546 kg	3 PONTECHIAN. 2,347 kg
4 CARDÈ 0,550 kg	4 CRISSOLO 2,251 kg
5 ENVIE 0,666 kg	5 ONCINO 1,874 kg
6 BRONDELLO 0,667 kg	6 SAMPEYRE 1,704 kg
7 PAGNO 0,678 kg	7 FRASSINO 1,561 kg
8 MARTINIANA 0,680 kg	8 CASTELDELF. 1,217 kg
9 VOTTIGNASCO 0,698 kg	9 CASALGRASSO 1,188 kg
10 PIASCO 0,701 kg	10 BELLINO 1,148 kg

quantità di rifiuti prodotti al giorno per abitante

COMUNI VIRTUOSI minor quantità prodotta

COMUNI BOCCIATI maggior quantità prodotta

### raccolta differenziata

1 RACCONIGI 62,5%	1 VOTTIGNASCO 12,0%
2 ROSSANA 60,4%	2 MURELLO 12,7%
3 MONASTEROLO 53,5%	3 BRONDELLO 13,1%
4 REVELLO 44,6%	4 PAGNO 13,4%
5 FOSSANO 42,4%	5 MARTINIANA 14,9%
5 GENOLA 42,4%	6 CRISSOLO 15,2%
7 TORRE S. G. 42,0%	7 CASTELDELF. 15,3%
8 CAVALLERL. 40,0%	8 ISASCA 15,4%
9 SAVIGLIANO 39,3%	9 ONCINO 16,1%
10 SALUZZO 37,6%	10 RIFREDDO 16,4%

% di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti

COMUNI VIRTUOSI

COMUNI BOCCIATI

### BOOM NEL PRIMI 6 MESI DEL 2007

#### Lagnasco raddoppia e il Comune risparmierà 22 mila euro

**LAGNASCO** - Una percentuale di raccolta differenziata raddoppia in pochi mesi, dal 18,3% dello scorso gennaio al 36,45%, che è la media degli ultimi sei mesi. Protagonisti dell'exploit sono i lagnaschesi, che non sono diventati ecologisti tutto d'un colpo, ma che hanno utilizzato bene i nuovi strumenti messi a disposizione dal marzo scorso dall'amministrazione comunale per la raccolta dei rifiuti.

Un sistema di 28 micro isole ecologiche, con i cassonetti per carta, plastica, vetro ed indifferenziati, dedicati ad un numero limitato di famiglie, provviste di una chiave per aprirli; oltre alla comodità, anche la responsabilizzazione dei fruitori.

I risultati sono eloquenti: rispetto al

2004/2005 (una parte del paese iniziò la sperimentazione del nuovo sistema di raccolta ad agosto 2005), i rifiuti solidi urbani sono calati del 44%, a fronte di un aumento della raccolta di carta (+44%), plastica (+59%) e vetro (anche se non quantificabile perché svolto in precedenza da una ditta privata).

La media mensile è passata da 413 quintali di rifiuti indifferenziati prodotti a 228 quintali (pari a poco più di mezzo chilo per abitante il giorno, inferiore alla media del Consorzio servizi ecologia ambiente).

Risultati importanti per l'ambiente, ma anche per il portafoglio: alla voce "smaltimento rifiuti" il Comune dovrebbe risparmiare quest'anno 22 mila euro.

### GRANDI COMUNI A CONFRONTO

v e t r o p l a s t i c a		c a r t a e f r a z i o n e C A R T O N E O R G A N I C A	
TOT CONSORZIO	4.488,441 t.	TOT CONSORZIO	9.050,757 t.
Fossano	682,790	Fossano	1.640,440
Racconigi	363,610	Racconigi	543,866
Saluzzo	578,946	Saluzzo	1.254,489
Savigliano	492,950	Savigliano	1.516,915
Fossano	329,370	Fossano	365,740
Racconigi	137,505	Racconigi	618,450
Saluzzo	229,588	Saluzzo	74,570
Savigliano	371,785	Savigliano	116,750

### ◀ RINCARI PER GLI ALTRI UTENTI ▶

## Tia: il singlerisparmio

Tariffa a Bagnolo e Verzuolo

Tra i comuni aderenti al consorzio servizi ecologia ed ambiente, Csea, sono soltanto due quelli che hanno deciso di lasciare la Tarsu per passare alla Tia: Bagnolo Piemonte e Verzuolo. In entrambi i casi gli amministratori non hanno nascosto le difficoltà nell'applicazione della tariffa.

La metodologia tutt'ora applicata è quella presuntiva basata sugli indici previsti dal DPR 158/99, questo fino a quando non sarà possibile applicare tecniche di calibratura individuale.

Hanno beneficiato dell'entrata in

vigore della Tia, secondo gli addetti dell'ufficio tributi di Verzuolo, le persone che vivono sole e i nuclei familiari di due o tre persone che risiedono in immobili di piccola metratura. Per i nuclei più numerosi e possessori di alloggi di grandi dimensioni l'applicazione della tariffa ha fatto lievitare i costi.

Aumento anche per le attività commerciali in quanto il sistema presuntivo contenuto nella DPR contiene parametri più elevati per le utenze non domestiche.

Con la Tia quindi si può affermare che a pesare in modo maggiore è il numero di persone, cioè coloro che in definitiva sono i principali responsabili della produzione di rifiuti.

Per pagare meno è necessario produrre meno rifiuti e differenziare di più. Solo così, infatti, i costi variabili della Tia (legati alle spese di raccolta e smaltimento rifiuti) diminuirebbero portando ad una riduzione della bolletta da pagare.

### IERI TARSU OGGI TIA

VERZUOLO	TARSU	TIA
single, 50 mq	45,42	43,85
famiglia 3 persone, 100 mq	129,95	132,10
famiglia 6 persone, 100 mq	129,95	176,49
negozio		
alimentare 30 mq	94,18	133,63
ufficio, 70 mq	169,85	197,73
magazzino frutta 1.200 mq	1.559,40	1.336,76

SERVIZI A CURA DI GABRIELLA PERUZZI, ALDO FAUDA, OSCAR FIORE, CARLO RAVAZZI

### TIA: cos'è

La Tia è il nuovo sistema di finanziamento comunale della gestione dei rifiuti e della pulizia degli spazi comuni introdotto in Italia dal decreto Ronchi. Come dice il nome la tariffa, al contrario della tassa, ha come obiettivo di far pagare agli utenti esattamente per quanto usufruiscono del servizio (nel modo più preciso possibile). Per questo la nuova tassazione è stata divisa in due parti: una quota fissa che serve a coprire i costi di esercizio (pulizia strade, investimenti in opere) e una quota variabile legata alla quantità di rifiuti prodotti. I costi sono suddivisi fra tutti gli abitanti in base a parametri fissi come la superficie occupata ed il numero dei componenti del nucleo familiare per l'utenza domestica o il tipo di attività per le utenze non domestiche moltiplicati per specifici coefficienti applicati dal Comune e contenuti nella normativa. Ma in soldini cosa cambia nel passaggio Tarsu-Tiaperi i Comuni e per i cittadini? Innanzitutto con l'applicazione della Tia il Comune deve coprire interamente, al 100%, con le bollette pagate dai cittadini, le spese per la gestione dei rifiuti. Il bilancio tra incassi e spese non può più essere in perdita (cosa che avveniva con la Tarsu). Di conseguenza il costo totale del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti viene accollato ai cittadini con l'inevitabile aumento della tariffa da pagare.